

# 27 Gennaio 2018 Giorno Della Memoria

Yeah, reviewing a books **27 Gennaio 2018 Giorno Della Memoria** could build up your close contacts listings. This is just one of the solutions for you to be successful. As understood, achievement does not recommend that you have wonderful points.

Comprehending as well as deal even more than extra will provide each success. next-door to, the revelation as skillfully as keenness of this 27 Gennaio 2018 Giorno Della Memoria can be taken as capably as picked to act.

## **ANNO 2022 I PARTITI TERZA PARTE** - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIÒ OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

*Riace, una storia italiana* - Chiara Sasso 2018-11-23

Riace e il suo sindaco, Domenico Lucano, sono un tutt'uno. Sono il simbolo di un'Italia per bene, solidale, impegnata contro l'esclusione, il razzismo e le mafie. Il simbolo di un miracolo possibile, quello di un'integrazione pacifica tra autoctoni e migranti, capace di realizzare un rilancio sociale ed economico. Un simbolo in controtendenza nell'Italia di Salvini e dei predicatori di odio, nell'Italia degli sprechi, della corruzione, della convivenza con le mafie, dell'egoismo localistico, del rifiuto del diverso. In questo contesto è intervenuto come un fulmine l'arresto di Lucano. Non per essersi arricchito o per avere sfruttato la sua carica, ma per il reato di solidarietà: per avere accolto e sostenuto i migranti anche forzando le regole. Un arresto che ha provocato la reazione spontanea di centinaia di migliaia di persone di ogni estrazione, per ribadire che l'esperienza di Riace deve continuare. A quell'esperienza, dalla nascita alle ultime vicende, è dedicato il libro di Chiara Sasso, che ne è stata da sempre partecipe.

**Antico e contemporaneo** - Francesca Gallo 2018-09-27

Il libro raccoglie contributi di studiosi ed esperti, provenienti da diversi ambiti disciplinari, e di artisti visivi attorno al tema dei rapporti fra cultura contemporanea (letteratura, teatro e arti visive) e archeologia, declinando l'idea di "classico" non più come valore da contrapporre alla fluidità del presente, ma piuttosto come re-perto e sito archeologico di cui si accetta e si enfatizza l'incompiutezza e la decadenza anche materiale, facendone spazio di rappresentazione ed elemento significativo degli scenari narrativi. Si tratta di un concetto di antico non fissato in un altrove ideale e senza tempo, ma re-interpretato alla luce dell'oggi, e sul quale proiettare i grandi temi con cui il presente fa i conti: la multiculturalità e le identità nazionali, la memoria conflittuale del secolo bre-ve, la ricerca di modelli di sviluppo economico più rispettosi degli equilibri del paesaggio. Un confronto di rinnovata attualità, non solo a Roma, ma in tutta Europa dove musei e associazioni per la salvaguardia del patrimonio ricorrono sempre più spesso all'arte contemporanea come strumento di mediazione.

Et-Et In Parole "e" Opere / con Logos "e" Pathos - TOMI I - II - III - Mons. Antonio Staglianò

"ET - ET. In parole 'e' opere. Con Logos 'e' Pathos. Il magistero pastorale 'e' teologico 2009-2019". Questo è il titolo della raccolta divisa in tre Tomi, di cui l'autore nella sua introduzione descrive la direzione nella quale si muove l'opera: "distinguere senza separare e, pertanto, di cercare l'unità del molteplice in ogni

ambito tematico investigato". In questa prospettiva il vescovo intende cogliere "l'unità della pastorale e della teologia" e "una matura unità tra fede e ragione, tra vita e fede, tra Verità e storia, tra dottrina e pastorale, tra teologo e pastore". Il magistero di mons. Staglianò, nei dieci anni di servizio pastorale alla diocesi di Noto, si può cogliere dunque nell'approfondimento di una più feconda simbiosi tra teologia e pastorale: "Ritornare sempre al Vangelo - scrive ancora l'autore nell'introduzione all'opera - per gustarne la bellezza umana, testimoniata dal Verbo di Dio nella carne, è lo scopo dell'azione ecclesiale: permettere l'incontro di tutti gli esseri umani con Gesù, il Salvatore universale del mondo. Come può accadere questo, praticamente, nella evangelizzazione, senza una intelligente mediazione teologica, sempre più popolare e sempre più corrispondente ai drammi della vita della gente? Perciò, è per necessità pastorale che si auspica una 'teologia popolare' che sappia - con nuovi linguaggi - comunicare l'annuncio liberante di un Dio solo e sempre amore". L'E-book del vescovo di Noto vuole in questo senso insistere sulla bontà di "una pop-Theology come servizio ecclesiale per la nuova evangelizzazione" dichiara l'autore, con "la proposta di una 'teologia in uscita' che vinca l'isolamento della teologia contemporanea e la sua 'aristocratica autoreferenzialità'. Per una teologia che si sviluppi non solo nelle torri d'avorio delle istituzioni ecclesiastiche, ma anche nelle città, nelle parrocchie, per le strade degli uomini, magari anche nelle carceri, in tutte le periferie esistenziali". Una teologia "cordiale", così la definisce mons. Staglianò, "che sa far parlare il 'cuore', oltre ogni flaccido sentimentalismo o emozionalismo: là dove l'amore da sempre ha la sua sede, il logos (anche come ragione critica) saprà meglio sviluppare i suoi discorsi su Dio". "Un'opera nasce sempre solo se qualcuno la legge e la utilizza", commenta il vescovo. Noi aggiungiamo che l'opera "nasce" anche per un nobile fine: il ricavato degli acquisti dell'E-Book sarà infatti destinato al Centro Cardiologico "Pino Staglianò" della diocesi africana di Butembo-Beni (Repubblica Democratica del Congo).

**Distruttori di Terre: 12. Promesse** - Giulia Ciccotti 2022-06-29

Distruttori di Terre, rivista digitale mensile, nata per offrire nel mondo editoriale uno spaccato differente con la giusta dose d'irriverenza. Il suo nome ironico e un pizzico provocatorio, contiene la nostra intenzione di diversificarci. Vogliamo infatti, trasmettere una passione che ci accomuna: l'amore per la letteratura, abbattendo le barriere della diffidenza e favorendo l'incontro di molteplici culture, variegata come la nostra redazione. La data d'uscita, ogni ultimo del mese, non è casuale: simboleggia la fine di ciò che vorremmo combattere, porre un termine all'indifferenza per farsi promulgatori della voglia di raccontare. La rivista si snoda attraverso diverse rubriche per rispecchiare i gusti di un differente pubblico di lettori appassionati. Siamo giunti al dodicesimo numero: un anno di Distruttori di Terre. Ci è venuto naturale scegliere "Promesse" come tema per questo numero di giugno. "Promesse" perché nel festeggiare questo primo compleanno ci sentiamo di proseguire con la nostra linea editoriale per un ulteriore anno affrontando nuovi temi e nuove sfide grazie alla fiducia che ci avete fin qui accordato.

L'Italia racconta Israele - Mario Toscano 2019-08-02T16:11:00+02:00

Nei settant'anni trascorsi dalla nascita dello Stato di Israele, come sono cambiate le percezioni e le narrazioni della vicenda all'interno della cultura, della società e della politica italiane? A partire dal 14 maggio 1948, e con una scansione decennale che arriva fino a oggi, l'anniversario della proclamazione dello Stato di Israele costituisce il punto di partenza per raccontare persistenze e mutamenti di sensibilità, orientamenti, rappresentazioni, stereotipi e, a volte, pregiudizi, con cui giornalisti, intellettuali e politici italiani hanno interpretato e narrato la complessità politica, religiosa e sociale di questa nuova realtà. Con

un'attenzione ai grandi temi e problemi della politica internazionale e ai gravi avvenimenti bellici che hanno interessato la regione mediorientale, gli otto saggi raccolti nel volume propongono una periodizzazione originale e storicamente significativa: la messa a fuoco dei caratteri specifici di ogni anniversario, al di là degli aspetti meramente celebrativi, offre uno spaccato della storia della cultura, della società e dell'informazione in Italia in settant'anni di vita democratica.

*Rohingya. Analisi di un genocidio* - Ivan Maffei 2018-02-06

I Rohingya sono un gruppo etnico di religione islamica che vive principalmente in prossimità della costa occidentale del Myanmar. Si stima che siano circa un milione, stanziati soprattutto nelle cittadine settentrionali dello Stato. Da quando il governo ha approvato il Citizenship Act del 1982, ai Rohingya è stato negato il diritto di cittadinanza, inoltre la minoranza musulmana ha dovuto subire gravi violazioni dei diritti umani da parte delle autorità militari e di polizia, oltre che dalla popolazione locale di fede buddista. Migliaia di Rohingya sono state vittime di tortura, detenzione arbitraria, stupri e altre violenze, e privati della libertà di movimento e di accesso a cibo, acqua potabile pulita, servizi igienico-sanitari, cure mediche, opportunità di lavoro e istruzione. Un chiaro esempio di pulizia etnica, un genocidio lento e inesorabile.

*Pooh. La leggenda (1966-2016)* - Gesualdo Renna 2018-10-02

50 anni di storia in Italia, vissuti assieme ai Pooh Pooh. La leggenda (1966-2016) nasce da una ricerca nel tempo su riviste e giornali d'epoca. Questa pubblicazione, che non ha la pretesa di rappresentare la storia ufficiale dei Pooh, vuole essere un tributo autentico a uno dei gruppi musicali più longevi della musica italiana. La leggenda "vivente" dei Pooh si è intrecciata ed è corsa parallelamente agli avvenimenti di carattere politico, culturale sociale e di costume che hanno caratterizzato la storia italiana di questi cinquant'anni. Leggere il libro sarà come scorrere il libro della propria vita, colorata con le note e i testi di un gruppo musicale destinato a restare ancora a lungo nella memoria delle presenti e delle future generazioni. Questo libro raccoglie informazioni su tutti gli album pubblicati, molte curiosità sul gruppo e propone di percorrere la storia dei Pooh assieme alla più recente storia del nostro Paese; con aneddoti, immagini e fonti inedite. Gesualdo Renna (1952) nasce a Caltavuturo (PA). Fin dalla prima giovinezza si è sempre appassionato della musica ed è stato un fedelissimo seguace dei Pooh collezionando vinili, cassette, cd, poster, articoli sul gruppo. Publica questo libro, unico nel suo genere, per proporre una sintesi completa del fenomeno musicale e del percorso artistico e umano dei Pooh.

*Il caso Bartali e la responsabilità degli storici* - Stefano Pivato 2021-05-07T00:00:00+02:00

Dopo la pubblicazione di *L'ossessione della memoria*. Bartali e il salvataggio degli ebrei: una storia inventata, lo Yad Vashem ha dichiarato che gli ebrei salvati da Bartali non sarebbero stati le migliaia accreditate da una diffusa vulgata e neppure i sette-ottocento dichiarati nella motivazione con la quale il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha conferito nel 2005 alla famiglia del campione la medaglia d'oro al valore civile, ma una trentina. Nessuno storico ha finora indagato i fatti, tramite il controllo e confronto attento delle fonti, e così la leggenda di Bartali salvatore degli ebrei e le esagerazioni sui numeri dei salvati si sono propagate nella narrazione pubblica delle Giornate della Memoria come il fruscio delle ruote di una bicicletta lungo una strada solitaria. È proprio alle disattese responsabilità degli storici nella diffusione di questa leggenda che questo libro intende porre rimedio.

**Schola** - Edgardo Contato 2021-12-15

Custodire, studiare, divulgare un pensiero, una memoria, una concezione sulla triplice stratificazione della Scuola Grande di San Marco: la storia di Venezia; le opere d'arte contenute nella Scuola; i principi, i valori e le testimonianze di storia della *charitas*. Ogni numero presenterà un argomento che sarà affrontato nella triplice lettura predetta. La rivista è espressione della gestione del Polo Culturale e Museale della Scuola Grande di San Marco ed è accompagnata da un Comitato editoriale di esperti e un Comitato scientifico di studiosi italiani e stranieri. Contenuti Numero I - 1 - Introduzione di Edgardo Contato - Editoriale - L'architettura della carità di Mario Po' - Il 25 marzo 421 e le leggende sulle origini di Venezia di Giorgio Ravegnani - Il Platone di San Zanipolo (Marc. Gr. IV, 1) di Frederick Lauritzen - Il corpo di Cristo sotto la croce. La verità testimoniata dalla Sacra Sindone di Emanuela Marinelli - Un umanista domenicano. Gioacchino Torriano di Riccardo Saccenti - La visione di lunga durata e la missione di Mechitar di Sebaste di Avedis Hadjian - Quando la vaccinazione arrivò a Venezia di Alessandro Porro, Lorenzo Lorusso - Un fil rouge per la memoria: vita ed opere di Umberto Saraval (1893-1957) di Antonia Francesca Franchini,

Bruno Falconi, Alessandro Porro - Lepanto 450 anni. Le ragioni di un convegno (Scuola Grande di San Marco, Venezia, 7 ottobre 2021) di Pierandrea Moro

**Elementi di diritto tributario** - Marco Greggi 2018-01-28

Sussidiario per un corso di Elementi di diritto tributario presso l'Università DEGREES di Ferrara, anno accademico 2017 - 201

*ANNO 2022 L'ACCOGLIENZA DICOTTESIMA PARTE* - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA.

Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

**Game of Love in Sermoneta** - Angela Maria Tiberi 2018-01-06

Cultural Association ""From Ischia The Art - DILA"" GAME OF LOVE IN SERMONETA by ANGELA MARIA TIBERI Vice President of the Association New Cenacle of Poetry of Aprilia PREFACE Entering in the world of the writer Angela Maria Tiberi and how to desecrate a tabernacle and lay bare her thoughts, her heart, her soul. Her world is inner made of dreamed and realistic relationships where passion and love intertwine to sciorination a great connection from she is lived and then lost in the street we do not know how and why. Her prose and her poems gather in a whirlwind of expressive desires that can never be reached for a great, timeless but unambiguous love. The poetics of Angela Maria Tiberi is not recommended to all those who have cold hearts escaped the sense of love. Failing to make it their own, they would think, foolishly, that these are utopian transpositions in verses of obsolete ideals, without realizing that the real ""old"" are only those who no longer know how to believe in love. Bruno Mancini

**Shoah** - Francesca Così 2018-01-08T00:00:00+01:00

Questo libro nasce da un progetto ambizioso e al contempo necessario: fornire alle nuove generazioni uno strumento "semplice" e "diretto" per conoscere una delle pagine più buie della storia. Contro il rischio dell'oblio, è necessario ricordare la tragedia della Shoah perché i giovani elaborino ciò che è stato e da ciò traggano linee guida per valutare e vivere il presente. Le quattro sezioni in cui è articolato (Le origini della Shoah; Gli ebrei di fronte alla Shoah; La vita nel campo di concentramento; Dalla liberazione ad oggi) conducono passo passo alla scoperta delle origini della persecuzione antisemita in Europa, fino al tragico epilogo dello sterminio di un intero popolo. Le pagine conclusive vogliono invece indurre il lettore a una riflessione a partire dalla sua quotidianità, perché possa anch'egli "darsi da fare": conoscere la storia, infatti, è poca cosa se rimane pratica fine a se stessa; se però la storia ci aiuta a imparare e ad agire nel presente, ecco che il suo studio sarà valsa la pena. Un libro pensato quindi per i giovani, gli studenti e gli insegnanti, loro guida in questo "cammino della memoria".

**Memorie della Shoah** - a cura di Luigi Di Palma 2018-01-27

(...) La Memoria continua a impartire la sua lezione, promuovendo sensibilità e impegno. Essa infatti non è semplice ricordo di fatti, ma forza attiva della storia: perenne occasione per esercitarsi nel giudizio sulle cose e prendere posizione nei riguardi della realtà. Tale considerazione risulta essere tanto più importante quanto più si assume per vero che il male interviene laddove manca la cura del rapporto con la verità, la giustizia, la tolleranza e la comune solidarietà verso i propri simili. Questo libro riporta in quattro colloqui la testimonianza diretta e accorata di Piero Terracina, deportato e sopravvissuto ad Auschwitz. Le domande che gli abbiamo rivolto riguardano il passato, ma attraversano anche il presente per volgersi poi verso il futuro. È un po' questo il senso del "fare memoria". Le risposte che ci ha dato conservano volutamente la forma del linguaggio parlato, affinché costituiscano un documento storico e consentano al lettore di

ricevere dalla stessa voce del testimone il suo pensiero e il suo vissuto. (dall'Introduzione)

**Lo sguardo avanti** - Abdullahi Ahmed 2020-10-04

Quando Abdullahi parte da Mogadiscio ha 19 anni. Alle spalle si lascia una nazione nel pieno di una guerra civile in cui è difficile capire le forze in campo e vedere una speranza oltre agli attentati e alla distruzione. La sua idea è raggiungere un posto in cui poter studiare e mettere da parte qualche soldo che serva a dare un futuro a lui e ai suoi fratelli. Il viaggio che affronta passa attraverso l'inferno del Sahara, la Libia e un attracco a Lampedusa dove verrà accolto e caricato su un aereo per la destinazione che qualcuno ha pensato per lui: la provincia di Torino. Comincia da qui la nuova vita di Abdullahi, a Settimo Torinese, dove diventa un cittadino attivo dedicandosi al lavoro di mediatore culturale e impegnandosi nelle scuole dove ha incontrato migliaia di studenti per parlare di migrazioni, accoglienza, culture, popoli, diritti. Nel 2016 diventa cittadino italiano. Tra gli obiettivi più importanti raggiunti da Abdullahi, ci sono il Festival dell'Europa e del Mediterraneo a Ventotene e l'associazione Generazione Ponte con la quale fa dialogare i ragazzi somali con quelli italiani, per scambiare punti di vista ed esperienze, guardando all'Europa come luogo del possibile. Dopo tredici anni, Abdullahi si sta preparando a tornare in Somalia con alcune borse di studio per i ragazzi di Mogadiscio che ancora devono costruire il proprio mondo. Il libro è una storia e un punto di partenza, pensato anche come strumento didattico, che unisce il racconto di un viaggio e la bellezza di un approdo, la paura per un futuro difficile da immaginare e la gioia di lavorare per migliorare la vita degli altri.

**Hitler non è mai esistito** - Vittorio Pavoncello 2018-01-24

“La memoria è un vasto spazio inclinato, che noi pensiamo in perfetto equilibrio, su cui gli oggetti, ovvero tutto ciò che sappiamo del già accaduto, scivolano, a volte in un attimo, verso l'oblio.” Queste parole ricorda Furio Colombo di un incontro avuto con Oliver Sachs, che non ha mai teorizzato il problema (che infatti è politico e non medico) del contagio con cui si può indurre a rapide dimenticanze, si può arrivare all'immensa volgarità di negare la vittima di fronte alla vittima, di negare il delitto mentre si sta compiendo. Nelle pagine di questo libro Furio Colombo e Vittorio Pavoncello vogliono riportare in luce la forza del negazionismo (che resiste bene all'intensità, alla commozione, ma anche alla documentazione della memoria) e l'oscillante debolezza delle istituzioni che non hanno mai saldato la loro autorevolezza con la grandezza del crimine che si erano impegnate solennemente e per legge a non scolorire per non perdere il senso dalla vastità del crimine. Ha fatto scudo la calcificazione del fascismo, che vuole assurdamente continuare a essere opinione legittima come ogni altra opinione. Può esserci una opinione che non risponde del fatto che esalta? Pavoncello argomenta con forza il peso di ciò che è irreversibilmente accaduto, e da cui far ripartire la storia che ha visto nel conflitto 1939-45 la “prima guerra razziale” della storia. Furio Colombo porta a questo discorso due argomenti. Il primo è che il negazionismo inizia la serie oscura e tuttora impenetrata delle “fake news”, la vita pubblica e gli eventi delle persone fondata sul falso, e il contesto alterato con raffinata e malefica invenzione. Il secondo argomento è la fascistizzazione più o meno conscia (popolo e cultura) di coloro che, in misura sempre più vasta, si arruolano nel nuovo negazionismo che rifiuta e irride senza esitazione anche il papa. Questo libro chiede di capire che, di nuovo, il pericolo è grande.

**Dopo Mussolini** - Andrea Martini 2019-08-01T15:18:00+02:00

Il 25 aprile 1945 l'Italia volta pagina, lasciandosi alle spalle un ventennio di dittatura e la drammatica esperienza del conflitto mondiale. Dimenticare il passato, però, non è possibile o per lo meno non lo è per tutti. Coloro i quali hanno subito, direttamente o indirettamente, le violenze dei nazisti e dei fascisti esigono giustizia. Richiesta analoga giunge dal fronte antifascista. Comincia così un periodo di transizione durante il quale i governi che si succedono mettono in atto misure epurative finalizzate a sanzionare chi ha collaborato con l'occupante tedesco e chi ha concorso all'ascesa e al consolidamento della dittatura fascista. Ricorrendo allo studio ravvicinato di alcune vicende processuali e analizzando più in generale l'attività di molti tribunali impegnati nei procedimenti giudiziari in tutta la penisola, questo libro vuole gettare una nuova luce sull'epurazione che ha segnato i destini di molti italiani - migliaia furono infatti le persone coinvolte - e che ha condizionato nel breve, ma anche nel medio e lungo termine, la storia del Paese.

**Dalle leggi razziali del fascismo alle amnistie postbelliche: 1938-1953** - Mario G. Losano

2022-07-15T00:00:00+02:00

A ottant'anni dall'emanazione delle leggi razziali fasciste e in un clima di rinascente antisemitismo, vengono passati in rassegna il contesto italiano delle leggi razziali del 1938 e le concezioni coeve sulla purezza della stirpe, nonché i documenti e le norme in cui queste ultime trovarono riflesso. Nel dopoguerra, le leggi razziali vennero abrogate e i colpevoli condannati. Molti sfuggirono però alla punizione grazie all'“Amnistia Togliatti” del 1946 e all'“Amnistia Azara” del 1953, esaminate in dettaglio come esempi di giustizia transizionale. Inoltre, dal dopoguerra a oggi, ritornarono ad affiorare e a intensificarsi - non solo in Europa - le mai estinte concezioni di estrema destra, tra cui nuovamente l'antisemitismo. L'appendice del volume contiene cinque bibliografie degli scritti pubblicati negli ultimi tempi su questi temi: i libri dei sopravvissuti ai campi di sterminio; gli scritti sulle leggi razziali del 1938 pubblicati tra il 2017 e il 2021; quelli sulle due amnistie postbelliche; infine, quelli sulla giustizia transizionale. Il testo delle due amnistie è riportato in appendice insieme con quello della “Legge sulla reintegrazione dei diritti civili e politici” del 1944, destinata a chi ne era stato privato durante il fascismo. Ricordare gli errori e gli orrori del passato può contribuire ad evitare il loro ripetersi.

**Gli Ebrei tra storia e memoria** - Riccardo Calimani 2018-05-31T15:32:00+02:00

Nonostante la civiltà e la cultura europea affondino le radici nella tradizione ebraico-cristiana, le vicende del popolo ebraico e le sue esperienze accumulate nell'arco di alcuni millenni sono poco conosciute. Attorno alla figura dell'ebreo, ancora e nonostante il tragico passato - o forse proprio a causa di esso - si aggirano i fantasmi del pregiudizio o del sospetto. Eppure il pensiero elaborato dai rabbini e dai filosofi ebrei è molto originale e fecondo; il mondo ebraico è ricco, articolato, spesso contraddittorio e solo attraverso la conoscenza se ne possono cogliere gli aspetti apparentemente paradossali. «Essere ebrei - scrivono Riccardo Calimani e Giacomo Kahn - è doppiamente difficile: è difficile essere se stessi, è difficile essere accettati. È un problema stimolante che offre motivi di riflessione. Costanti e sempre nuovi».

**Genesis. Rivista della Società italiana delle storiche (2018) Vol. 17/2** - Autori Vari

2019-02-14T00:00:00+01:00

Il tema: Per Anna Rossi-Doria, a cura di Vinzia Fiorino e Paola Stelliferi Vinzia Fiorino, Introduzione. Altre storie politiche: la riflessione teorica e storiografica di Anna Rossi-Doria | open access Simonetta Soldani, La storia interrogante di Anna Rossi-Doria Paola Stelliferi, Storica e femminista: un profilo politico-culturale Elda Guerra, Universalità e particolarità: i diritti delle donne come diritti umani Stefania Voli, I generi della storia: stagioni a confronto Mariuccia Salvati, La riflessione di Anna Rossi-Doria sulla Shoah Valentina Greco, «L'ago dentro e fuori». Il nodo memoria/storia nel caso della deportazione Elisa Guida, Donne, memoria e Shoah Emanuele Bernardi, I contadini del Sud Enrico Pugliese, Anna Rossi-Doria e il Mezzogiorno Rubriche Resoconti Susanna Mantioni, Intorno al 1948. Otto articoli della Costituzione nella storia delle donne | Open access (Roma, 8-9 novembre 2018) Le pagine della Sis, a cura di Susanna Mantioni | Open access Summaries Le autrici e gli autori

**Il ponte perfetto. 2000 anni di storia del Ponte di Augusto e Tiberio** - Angela Fontemaggi 2022-11-30

Il ponte sul Marecchia, la cui costruzione iniziò nel 14 d.C. sotto Augusto per poi essere terminata nel 21 d.C. dall'imperatore Tiberio, ha segnato 2000 anni di storia della città di Rimini. La realizzazione di un ponte monumentale in un settore strategico per la viabilità antica e per l'accesso in città ha permesso non solo di superare un ostacolo idrografico, il fiume Ariminus, ma anche di facilitare spostamenti, collegamenti, scambi, commerci nonché rapporti tra popoli. Del resto la sua importanza strategica è evidenziata dai tentativi di distruzione cui fu sottoposto, che segnano fasi storiche di criticità per Rimini: nel 552 quando il generale goto Usdrila distrusse il ponte per fermare il generale bizantino Narsete; nel 1528 quando Pandolfo Malatesta tentò di incendiarlo; infine durante la Seconda Guerra Mondiale, quando sopravvisse ad un tentativo di distruzione dei Tedeschi. Il ponte, oltre ad aver rappresentato nelle diverse epoche un simbolo dell'entrata nel centro cittadino, riunisce in sé numerosi aspetti che partendo dall'archeologia e dall'architettura, attraversano settori come quello paesaggistico, artistico, epigrafico, figurativo e non solo. È così che lo studio e la ricerca sul Ponte di Augusto e Tiberio richiedono un'analisi dei suoi numerosi aspetti e delle sue diverse letture, con l'obiettivo di creare una visione globale che metta in luce le sue interrelazioni con la storia, con i popoli e in generale con il ricco patrimonio culturale riminese. Le attività di conoscenza e di valorizzazione incentrate sul ponte non possono infatti non tenere

conto dei vari elementi che lo caratterizzano. Così risultano di fondamentale importanza per l'archeologia i dati recuperati dagli scavi condotti tra il 1989 e il 1991 e dai recenti sondaggi conoscitivi del 2022; per le arti in genere ha costituito un elemento di analisi e di riproduzione, tra cui si cita la raffigurazione del ponte nella formella del Cancro di Agostino di Duccio, all'interno del Tempio Malatestiano; per l'architettura sicuramente importante lo studio dei restauri del ponte, così come la fortuna che ebbe tra gli architetti. Primo fra tutti si cita Andrea Palladio che nel 1570 nei Quattro libri dell'Architettura scrisse «quanti ponti se siano veduti da ogn'un pare il più bello e il più degno di consideratione, sì per la fortezza, come per il suo compartimento, ...». Il volume dedicato interamente alla monumentalità del ponte si suddivide in due parti, l'una dedicata al "ritratto del ponte" che tra aspetti archeologici, architettonici, epigrafici e figurativi cerca di rappresentarne l'unicità; l'altra parte permette di ampliare lo sguardo su quanto le pietre della struttura possano raccontare, tra passato e presente, raccordando diverse ricerche e racconti. Il progetto editoriale diventa in questo modo un progetto di valorizzazione di uno dei luoghi simbolo della romanità di Rimini, che presenta le riflessioni sul monumento, attraversando diversi filoni di ricerca, dando valore al patrimonio culturale e alla sua potenzialità, migliorandone di conseguenza la conoscenza collettiva. Il volume è arricchito dalla collaborazione di diverse Istituzioni, Enti e studiosi, che mettendo insieme le loro diverse professionalità hanno dato vita ad una visione globale e multifaccettata del ponte, monumento-simbolo della città di Rimini insieme all'Arco di Augusto. Federica Gonzato Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

**Memorie di un sindaco** - Graziano Lardo 2018-09-18

Resoconto dell'attività politico-amministrativa nella consiliatura 2011-2016 del Comune di Contursi Terme.

Le vittime italiane del nazionalsocialismo - AA. VV. 2021-09-06T16:24:00+02:00

Oltre cento videointerviste a italiane e italiani sopravvissuti alla violenza nazista e fascista negli anni dell'occupazione tedesca - ebrei, deportati politici, internati militari, lavoratori coatti, partigiani - sono il frutto di un progetto di ricerca finanziato dal Fondo italo-tedesco per il futuro e realizzato presso il Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali dell'Università di Padova. Ogni intervista rappresenta un patrimonio prezioso e unico di memoria, che racconta le esperienze vissute da persone travolte dalla violenza della guerra e dalle politiche criminali di repressione e sterminio del nazifascismo. Non solo dunque una delle ultime occasioni per dare voce alle vittime, ma anche una grande opportunità di approfondimento e analisi scientifica affidati ai più qualificati contemporaneisti. A partire dai materiali raccolti, il volume propone una riflessione sulla figura e il ruolo del testimone, sulle interazioni fra memorie individuali, familiari, locali e memoria pubblica nazionale relativa alla seconda guerra mondiale.

**Italia 1940-1945** - Antonio Gioia 2018-01-15

Un saggio che ricostruisce 5 anni di storia per conoscere il nostro passato e capire il presente. Gli anni dal 1940 al 1945 sono tra i più importanti della nostra storia. Dopo l'entrata in guerra (10 giugno 1940) giunge a compimento la crisi del fascismo (25 luglio 1943), resa ormai evidente dalle continue sconfitte militari. Tuttavia, non c'è il cambiamento che molti attendono. Prevale, infatti, la volontà di gestire il trapasso dei poteri attraverso una continuità con il "passato regime", prima della fuga del re (8 settembre). In una nazione ormai allo sbando, sono contrastanti le scelte individuali e collettive: quella dell'attesa, della "zona grigia", della "casa in collina", di chi aspetta che la guerra si concluda e nel frattempo si muove tra sotterfugi, convenienze, indifferenza; quella della patria e dell'onore, di un fascismo (Salò) che vuole vendicare il doppio tradimento del 25 luglio e dell'8 settembre, ma è asservito ai nazisti con i quali condivide le pratiche di sterminio della popolazione; quella della libertà (e di un'altra idea di patria e di onore), compiuta da uomini e donne che formano le bande partigiane e danno vita al complesso fenomeno della resistenza. Età di lettura: 14 anni.

Bollettino della Società di Studi Fiorentini n. 26-27/2017-2018 - Canali Ferruccio 2018-12-10

Edito in occasione della celebrazione del ventennale della nostra prima uscita editoriale (1997), questo numero doppio del "BSSF-Bollettino della Società di Studi Fiorentini" si pone come una raccolta miscelanea di ricerche diverse, che, pur nella varietà degli argomenti trattati, ha inteso mostrare la vitalità e l'importanza dello "Studium" della Storia, inteso non solo come studio/ricerca, ma anche come 'officina', scaturigine e ordinamento di eventi, che si pongono in relazione con le dinamiche di una Società complessa come quella attuale [...] in cui, paradossalmente, c'è sempre più 'bisogno' di Storia. "Studium" resta per noi

un valore e con esso, attraverso questo volume frutto di rigorose ricerche dal Medioevo all'Età contemporanea, abbiamo inteso celebrare i nostri (primi) vent'anni di attività di studio.

*L'uomo in cammino* - Roberto Marsiglia 2018-10-01

Una silloge di esordio elegante e raffinata. I versi si scapicollano fluidi, quasi volessero sfuggire allo struggimento sofferto del poeta, che ha tracciato su carta tutto ciò che non ha potuto gridare al mondo o non è riuscito a esprimere o a elaborare; in cerca di risposte, di giustizia, di libertà. Alla ricerca di se stesso. Lungo il cammino ci sono poche risposte e nessuna certezza. Se la poesia non può cambiare il mondo, l'uomo invece può fare la differenza cambiando se stesso, e, tutte le forme d'arte, compresa la poesia, possono facilitare l'individuo a porsi in ascolto, verso nuovi modi di pensare e di agire.

*Vol. 32 - Raccolta Rassegna Storica dei Comuni - Anni 2018-2019* - AA. VV. 2021-06-02

Raccolta dei numeri della Rassegna Storica dei Comuni pubblicati negli anni 2018-19

*ANNO 2018 SECONDA PARTE* - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra.

*ANNO 2022 GLI STATISTI TERZA PARTE* - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODI OSENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

*Antifascisti adesso* - Gianfranco Pagliarulo 2023-04-14T00:00:00+02:00

Cosa vuol dire essere antifascisti ai giorni nostri? Esiste un pericolo di ritorno del fascismo storico? O è piuttosto verosimile l'espandersi di un impasto di nazionalismo camuffato da primato patriottardo, di razzismo come paura patologica dell'altro, di dirigismo autoritario, di pensiero antiscientifico mischiato a elementi propri del fascismo? Essere antifascisti adesso vuol dire contrastare il mostro destrutturandolo e assieme proporre un'alternativa che è tutta contenuta nella Costituzione, mai pienamente applicata, e che va difesa, nella cura della memoria partigiana. Occorre una nuova narrazione della Resistenza, in cui la memoria del passato diventi guida per l'azione nel presente e stimolo per l'impegno civile. Al tempo del reversibile declino della democrazia, quando il sistema dei partiti non corrisponde più all'arco costituzionale dei primi decenni della Repubblica, l'associazionismo democratico può essere sia una barriera contro qualsiasi avventura autoritaria sia un punto di ripartenza civile e sociale nella storia dell'Italia libera e liberata. Ma non basta. Occorre estirpare i mali che avvelenano il Paese e creano sfiducia, risentimento, rancore: la povertà, il declassamento sociale, la disoccupazione. Non c'è antifascismo senza lotta contro le diseguaglianze.

**Pugili** - Dario Torromeo 2019-02-18

Essere pugile è un mestiere difficile, pochi possono farlo. E anche tra gli eletti, trovi chi gode e chi impreca. Queste sono le loro storie. Wilfredo Benitez, giovane campione del mondo che ha pagato caro il ripetersi di un'antica illusione: l'ultimo match è sempre il prossimo. Steso su un lettino, non può più badare a se stesso. Un viaggio lontano dal ring con la passione e il tradimento di Bob Dylan, la fame di boxe di Frank Sinatra. Il

racconto della solitudine di chi è stato re per una notte, James Douglas: l'uomo che per primo ha messo ko Tyson. Le incredibili vicende di Bilal Fawaz a cui nessun Paese vuole dare la cittadinanza: né la Nigeria dove è nato, né l'Inghilterra dove vive e per la cui nazionale ha combattuto. La curiosa vicenda di Yousaf Mack: prima sfidante al titolo, poi protagonista su un set porno gay. Il racconto di Go Shingo, da campionessa del mondo a transgender. La magica notte in cui Francesco Damiani ha sconfitto Teofilo Stevenson. La magia di Gianfranco Rosi ad Atlantic City. L'affascinante storia di Valerio Nati, lo spirito allegro e triste di Paolo Vidoz. Ritratti di campioni. Danny Garcia, Al Brown, Jimmy Wilde, Hector Camacho, Bruno Arcari, Pancho Villa. Vite di uomini d'angolo: Geppino Silvestri, Ottavio Tazzi, Lou Duva. Tutto questo e altro ancora, in un libro che è un atto d'amore verso uno sport che ruba l'anima.

Dall'Oglio - Riccardo Cristiano 2020-06-24T00:00:00+02:00

Sette anni fa veniva sequestrato a Raqqa, in Siria, padre Paolo Dall'Oglio. Da allora una ridda incontrollabile di voci lo ha dato per morto, ma in verità nessuno ha mai neanche rivendicato il suo sequestro. Allo stesso modo, le voci che sia vivo si sono inseguite fino ai giorni della sconfitta finale dell'Isis di al-Baghdadi. Ma perché è stato sequestrato? A scopo estorsivo come per tanti altri sequestri? E cosa è successo poi? Perché è sparito dopo essere entrato nel quartier generale dell'Isis a Raqqa? Ed è sicuro che non ne sia mai uscito? Ripercorrendo l'intera vicenda con fatti e testimonianze, Riccardo Cristiano cerca di fare chiarezza, facendo emergere anche una verità: l'Isis e il regime di Assad, hanno agito così, insieme o separatamente, perché entrambi avevano paura di lui, della forza del suo messaggio di fratellanza. Fino al punto che entrambi potrebbero detenerlo o averlo ucciso senza trovare neanche il coraggio di dirlo. Il loro obiettivo è negargli la forza dei vivi e quella dei martiri, chiudendolo in un limbo sospeso.

**Piero Sacerdoti** - Giorgio Sacerdoti 2019-03-19T00:00:00+01:00

Giorgio Sacerdoti si avvale di una fitta corrispondenza familiare, preziosamente conservata, per raccontare la vita del padre Piero (Milano 1905), un importante esponente della vita imprenditoriale e culturale milanese di respiro internazionale - dirigente d'azienda, docente universitario, collaboratore di giornali e riviste - negli anni della ricostruzione e del 'miracolo economico' italiano. Le tante lettere riportate nel testo consentono di seguire passo dopo passo, con la immediatezza della quotidianità, lo stage in una banca a Berlino (1928), il viaggio negli Stati Uniti col transatlantico Rex (1933), il lavoro a Parigi (1936-1940) come direttore della filiale francese della Riunione Adriatica di Sicurtà (RAS), la seconda compagnia di assicurazioni italiana, oltre agli articoli regolarmente pubblicati sul quotidiano economico 'Il Sole'. Le lettere del 1938-39 parlano dello sgomento provato all'emanazione delle leggi razziali in Italia. La narrazione poi continua con lo scoppio della guerra e la fortunosa fuga di Piero con la moglie e il piccolo Giorgio - l'autore di questo libro allora neonato - in Svizzera. Al termine del conflitto Piero ritorna a Parigi, prima di essere nominato nel 1949 a Milano direttore generale della RAS, ruolo che ricopre fino alla improvvisa morte avvenuta nel 1966. Molti anni dopo la RAS sarà ceduta dal gruppo Pesenti, che ne aveva acquisito il controllo, alla Allianz. L'originale e vivace corrispondenza rende il lettore partecipe dell'energia e dell'entusiasmo con cui Piero e altri esponenti della Milano dell'epoca contribuirono in prima persona alla crescita economico-sociale dell'Italia in quegli anni. Egli ne fu un protagonista di rilievo. Proprio così lo ricorda Piergaetano Marchetti che, nella prefazione, parla di 'una tipologia di manager umanista, curioso e colto, di cui troppo spesso si rimpiange oggi la mancanza'.

**Il campo di internamento di Alberobello e dintorni dal 1940 al 1943** - Pietro Virzi 2018-06-06

Una memoria storica ancora divisa, sofisticata in maniera inaccettabile e anacronistica, genera sempre nuovi inganni e azioni viziate da aberranti illusioni prospettiche. Un lavoro storico condotto con rigore e metodo, con corretto esercizio al perseguimento della verità produce invece quella storia che diventa la STORIA di tutti. Il libro è l'estratto di un'opera più articolata, presentata qualche anno fa come tesi al Master in Didattica della Shoah. In questo estratto sono stati apportati alcuni piccoli ma significativi accorgimenti, motivati dall'esigenza di offrire al pubblico un'opera appropriata con l'utilizzo di un linguaggio immediato. I contenuti, nel lavoro originale, erano indirizzati a un pubblico di specialisti, offrivano una mole di informazioni elevata e su un'area geografica più estesa: senza dubbio rappresentavano un "magazzino di informazioni" più importante. Nella presente stesura lo sviluppo degli argomenti, più snello, può coinvolgere chi da poco coltiva interessi per le tematiche esposte. L'idea, in un certo senso "sinottica" è che una circostanza come l'internamento e la concentrazione di ebrei o confinati

politici in siti come Alberobello, Gioia del Colle, Ferramonti di Tarsia, Marconia di Pisticci fino a buona parte del 1943 si rivelò per molti una circostanza storico-biografica favorevole, permettendo ai più di sfuggire ai successivi rastrellamenti e spesso alla definitiva deportazione nei lager. Fin nella nomenclatura definisco i campi pugliesi come luoghi di internamento e non di concentramento, volendo anche nel linguaggio marcare una concreta differenza. Nei siti come Alberobello emergono episodi in cui la situazione umana coinvolge sia carcerieri che internati come protagonisti delle medesime, tragiche vicende storiche, generando un fondo di umana empatia.

L'emergenza pandemica da Covid-19 nel dibattito bioetico - AA. VV. 2021-09-30T00:00:00+02:00

Il volume si propone di approfondire, attraverso l'apporto di studiosi provenienti da diversi Paesi, le molteplici questioni di ordine etico, giuridico ed economico poste dalla repentina diffusione dell'epidemia da Covid-19. Attraverso un proficuo confronto di tipo interdisciplinare, l'intento è stato quello di analizzare le ragioni che hanno impedito, nella fase più critica della pandemia, un'efficace risposta da parte dei sistemi sanitari, nonostante i significativi progressi compiuti dalla scienza epidemiologica. Nell'evidenziare le fragilità degli apparati preposti alla prevenzione e cura delle patologie che ne sono derivate, tale emergenza ha poi rappresentato una sorta di lente di ingrandimento delle inadeguatezze strutturali che hanno favorito la diffusione del virus e l'approfondimento dei divari sociali. Alla pari di qualunque altro evento traumatico che interrompe il normale incedere della vita di relazione, la crisi sanitaria ed economica che ne è derivata potrebbe comunque fornire valide motivazioni per una successiva ripartenza e rinnovamento delle nostre società.

Sotto il segno della razza - AA. VV. 2021-07-02T00:00:00+02:00

L'esercizio della memoria è un dovere, sia per i cittadini sia per le stesse istituzioni, perché, come diceva Antonio Gramsci, la storia è maestra, ma non ha scolari. Certo, la storia non si ripete mai in modo uguale; trova invece sempre nuove, tragiche forme di espressione. Il monito della Shoah, però, pur nella unicità di quella tragedia, è sempre attuale nel metterci in guardia, in ogni tempo, dai pericoli della "banalità del male". (dalla Introduzione di Andrea Patroni Griffi) Credo... che questo bambino, al quale non fu mai dato neanche il nome, ci abbia lasciato un messaggio enorme: quello dell'inestimabile valore della vita di ogni essere umano. (dall'Intervento di Ariel Finzi) La Shoah, come terribile e tragico evento storico, se non è il punto di partenza della discussione bioetica né dell'opportuna enfasi dei diritti umani nel dibattito della bioetica contemporanea, è certamente il punto di svolta verso una riflessione corale e accorata sulla persona umana in tutto l'arco della sua esistenza. (dall'Avvio alla lettura del volume di Pasquale Giustiniani e Carmela Bianco) È fonte di grande speranza, orgoglio, fiducia vedere gli sguardi dei tanti giovani studenti universitari e liceali intervenuti: attenti, partecipi, a volte stupiti, talora sgomenti e increduli, mai minimamente annoiati... Chi mai potrà assumersi la responsabilità di dire a questi ragazzi che, a loro, non abbiamo più niente da comunicare? E di dire, ai "sommersi e ai salvati", che ormai la loro storia è chiusa, non ci interessa più? (dalla Nota conclusiva di Francesco Lucrezi)

**Vivere con l'acufene** - Bartolomeo Di Monaco 2018-06-14

Il racconto di questa mia esperienza diretta è rivolto in modo particolare a tutti coloro che, all'apparire dell'acufene, siano colti da una forma di sgomento, se non addirittura di panico, come accadde a me. Queste pagine mi sono costate molta fatica di natura psicologica, specie nei giorni in cui la malattia si manifestava nella sua forma più acuta e devastante. Lavorare con la scrittura (una specie di bisturi in questo caso) dentro il male accentuava in me paura e sgomento nonché il pensiero che forse sarei stato travolto da una patologia tanto mai subdola e cinica da apparire, ai credenti come me, generata addirittura dal demonio. *Auschwitz "...la libertà ha il sapore di un'albicocca secca"* - Carlo Mia 2018-05-04

Cosa sappiamo di Auschwitz noi che siamo venuti dopo? Cosa pensiamo noi a riguardo? Riusciamo ad avere un'idea, una dimensione di tutto ciò che è accaduto rifacendoci solo alla storia o possiamo metterci del nostro per capire e cercare di spiegare alle nostre generazioni, cosa sentiamo di provare verso una delle pagine di vita più dolorose, che ci ha presentato un conto così salato? Riusciamo a spiegarci o meglio a trovare una ragione per la quale, tutto quanto ci è stato raccontato o documentato, è stato commesso da persone che, senza ombra di smentita, non avevano nulla di umano?

**Storie orali** - Alessandro Portell 2018-01-08T00:00:00+01:00

Alessandro Portelli è considerato uno dei padri fondatori della storia orale non solo italiana ma

internazionale. Deve tale fama al paziente accumulo di decenni di viaggi e interviste a cavallo dei continenti ai protagonisti della storia non ufficiale, quella fatta attraverso le voci dei testimoni diretti di grandi eventi che hanno segnato epoche e svolte culturali. In questo volume - che ha avuto una diffusione di culto tra gli appassionati del genere e che oggi viene ripresentato in una nuova edizione con una prefazione dell'autore - i saggi di Portelli vengono raccolti in una sorta di canone. Nell'ultimo quarto di secolo essi hanno contribuito a trasformare il metodo, gli obiettivi, le finalità stesse della storia orale, diventando riferimenti obbligati in ambito internazionale. La storia orale ricostruisce gli eventi del passato, soprattutto del mondo popolare e non egemone, e ne esplora il significato, attraverso l'analisi del racconto, l'immaginazione, il

desiderio, il sogno, la soggettività - e attraverso il dialogo fra culture e persone, intervistati e intervistatori, ricercatori e narratori. La storia orale si intreccia con la letteratura, la linguistica, l'antropologia, le religioni, la musica, la cultura di massa - e la politica. Ecco perché i saggi di Portelli percorrono un tempo che va dalle stragi naziste e dai bombardamenti della seconda guerra mondiale all'impatto della globalizzazione sul mondo operaio e agli eventi del G8 di Genova, e uno spazio che va dalle acciaierie di Terni al Kentucky, da Roma all'India, passando per il Brasile o per il Vietnam. Partendo da eventi puntuali e da luoghi definiti, essi elaborano proposte generali di teoria e di metodo. A tenerli insieme è una immutata passione, un unico stile, e una insaziabile curiosità che contagia il lettore pagina dopo pagina.